

PRESENTATA ALLA CAMERA DAI DEPUTATI COMUNISTI

Una proposta di legge per l'obiettività della RAI

Il Parlamento deve eleggere i membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ente La commissione di vigilanza deve poter intervenire nel determinare i programmi

Una importante proposta di legge diretta ad assicurare l'indipendenza politica e l'obiettività informativa delle trasmissioni della RAI-TV, è stata presentata alla Camera dai compagni Lauro, Giancarlo Pagetta, Ingrao e altri. Le norme principali della proposta di legge consistono nei seguenti punti:

1) Il passaggio al ministero delle Partecipazioni statali di tutti i compiti e attribuzioni ora esercitati dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni e dal Consiglio dei ministri per quanto concerne le partecipazioni statali dirette o indirette nella RAI-TV;

2) I membri del Consiglio di amministrazione della RAI-TV, designati dalla presidenza del Consiglio e dai ministri degli Esteri, dello

Interno, del Tesoro, delle Finanze e delle Poste, devono essere nominati dal Parlamento. Anche i rappresentanti dell'IRI nello stesso Consiglio di amministrazione devono essere nominati dal Parlamento;

3) La commissione parlamentare di vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive deve essere messa in grado di intervenire non soltanto «dopo», ma «prima», nella determinazione ed attuazione dei programmi e della loro esecuzione — come oggi avviene — ma «prima», partecipando cioè direttamente alla loro determinazione ed attuazione. I membri della commissione parlamentare dovranno pertanto intervenire di diritto alle riunioni nelle quali la RAI predisponga il piano di massima dei programmi da svolgersi nel

trimestre successivo. La commissione, inoltre, deve esercitare il controllo sul bilancio dell'Ente;

4) Il presidente della RAI-TV e tenuto a curare l'esecuzione delle deliberazioni della commissione parlamentare di vigilanza. Alle riunioni della commissione devono partecipare il consigliere delegato del Consiglio di amministrazione dell'Ente e il direttore generale responsabile dell'attuazione dei programmi;

5) ogni partito politico rappresentato in Parlamento deve avere un tempo di trasmissione nel corso di ogni settimana e con maggiore frequenza durante le campagne elettorali.

La relazione che accompagna la proposta di legge ricorda che — a differenza di quanto avviene in paesi come l'America, l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera — in Italia la RAI-TV è uno strumento in mano del governo, che esclude ogni altra forza politica al di fuori del partito che espone il governo». Da giornali-radio ai tele-giornali, dai commentari politici a tutti i programmi di cultura e di varieta' ormai presenti nella nostra futura televisione — arguisce la relazione — che la RAI-TV, come ogni mezzo di diffusione, viene monopolizzata non al servizio dello Stato, ma nell'interesse esclusivo del governo e dei gruppi dominanti, senza alcuna sostanziale possibilità di controllo da parte dell'opinione pubblica e del Parlamento».

D'altra parte, la commissione parlamentare di vigilanza è stata posta nelle condizioni di non avere alcuna possibilità concreta di adempiere al suo mandato, che doveva essere quello di assicurare l'indipendenza politica e l'obiettività informativa delle trasmissioni.

Per tutte queste ragioni si impongono le nuove norme contenute nella proposta di legge. Essa solleva dunque un problema, che non interessa soltanto il nostro Partito ma l'intera nazione, che sono all'opposizione una riguarda da vicino i milioni di abbonati alla RAI-TV, i quali hanno il diritto di pagare per di più degli altri canoni, ad ottenere programmi di alto livello e una assoluta obiettività di informazione.

Una madre e i suoi tre bimbi rapiti in USA



SOUTH CHARLESTON — Un pazzo, che la settimana scorsa era stato dimesso dal penitenziario di Monmouth, si era stato fiondato per rapire una donna e i suoi tre bambini. Il pazzo è Richard Payne, di 23 anni. Penetrato armato, nell'abitazione della famiglia Baldwin, a South Charleston (Virginia), ha immobilizzato legandoli con una corda, il capo della famiglia e ha poi costretto la moglie e i tre figli, a salire sulla sua automobile. Il Payne che in passato era stato riacquiescente in un ospedale psichiatrico, ha lasciato nella abitazione una lettera diretta al governatore della Virginia occidentale, nella quale minaccia di torturare ed uccidere i quattro, se la polizia non gli consegna un detenuto che si trova nel penitenziario dove egli era stato recluso, e che egli vuole uccidere. Nelle fotografie, da sinistra a destra: i tre piccoli rapiti con i loro genitori. (Kenneth di 10 anni, Susan di 5 e Danny di 7 anni), il rapitore Richard Payne e il suo ex compagno di prigione Burton Junior Post, a Dallas - Junior Starcher, che il pazzo vuole nelle mani per ucciderlo.

GRAVE SOPRUSO DEI D.C.

Consigliere comunista arrestato a San Marino

Il compagno Fabbri aveva denunciato nel Consiglio la illegalità della legge truffa escogitata dai clericali

SAN MARINO, 19. — Questa mattina la Reggenza di San Marino, portando avanti una provocazione anticomunista iniziata il giorno precedente nel corso della seduta del Consiglio Grande, ha fatto arrestare il compagno consigliere Fabbri ed ha denunciato il capo del gruppo consiliare comunista Secondo Fiorini.

Il compagno Fabbri è colpevole di avere vivacemente espresso, nella seduta consiliare, i motivi per cui i comunisti sono contrari alla nuova legge elettorale, e di avere difeso, contro la gazzarra d.c. e socialdemocratica, il suo diritto alla parola.

L'arresto del consigliere Fabbri costituisce una aperta violazione della costituzione, che afferma all'art. 25 che «i membri del Consiglio Grande non potranno essere tratti a giudizio per qualunque opinione od apprezzamento espresso in seno al consiglio».

Il comunista Fabbri è una delle tante vittime del regime clerico-socialdemocratico. Egli è stato licenziato dal lavoro perché comunista, arrestato nel 1958, oggi ritorna in carcere per iniziativa di lotta saranno prese per imporre la scarcerazione del compagno arrestato e per porre fine ad un sistema fondato sulla violenza e sulla violazione aperta delle leggi e degli statuti della Repubblica.

Gli avvenimenti dimostrano che i comunisti hanno approvato un documento col quale denunciavano il grave arbitrio di aver impedito a Fabbri di portare a termine il suo intervento per la modifica della legge elettorale truffa.

Gli avvenimenti dimostrano purtroppo che si tenta di liquidare qualsiasi forma di opposizione alle micidiali direttive della DC sanmarinese e dei suoi alleati.

I gruppi consiliari di opposizione hanno espresso la loro protesta e richiesto la immediata scarcerazione del consigliere Fabbri.

CLAMOROSO COLPO DI SCENA NEL CRACK DEL GIOIELLIERE MILANESE

Il terreno di bonifica che attirò i finanziatori non era di Grassi ma del Comune di Comacchio

Un comunicato del sindaco e la storia di una fantomatica società - Il gioielliere annunzia per lettera che è disposto a costituirsi - In opera la «operazione salvataggio»? - Amico del Grassi il gioielliere fallito a Genova

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Lo scandalo finanziario scoppiato dopo il crack del gioielliere Romolo Grassi è arrivato a una svolta clamorosa. La nostra campagna ha sollecitato il comune di Comacchio ad emettere un comunicato ufficiale in cui si afferma che la «Società bonifica valli meridionali di Comacchio» di cui Romolo Grassi possiede il 46 per cento delle azioni, ha sempre vantato di non essere esistente sulle migliaia di etari sommersi. Ecco il comunicato.

«In questi giorni molti giornali italiani riferiscono del dissesto in cui si troverebbe la società Romolo Grassi, presunta proprietaria di vaste estensioni di terreno — si parla di 7 mila etari — nel comprensorio vallivo meridionale di Comacchio.

Ad evitare facili speranze fra numerosi creditori del signor Romolo Grassi ed anche per orientare l'opinione pubblica sulla realtà dei fatti, si prega di pubblicare quanto segue: Le valli meridionali sono da secoli di proprietà di questo comune e fanno parte, sempre da secoli, dello stabilimento di ricerca denominato «Azienda valli di Comacchio» di cui Romolo Grassi possiede il 46 per cento delle azioni, ha sempre vantato di non essere esistente sulle migliaia di etari sommersi. Ecco il comunicato.

«In questi giorni molti giornali italiani riferiscono del dissesto in cui si troverebbe la società Romolo Grassi, presunta proprietaria di vaste estensioni di terreno — si parla di 7 mila etari — nel comprensorio vallivo meridionale di Comacchio.

stesso Mussolini. In seguito a questo passo in mani diverse, quali speravano sempre di riuscire a superare ogni ostacolo e di realizzare così colossali profitti. In epoca abbastanza recente la società fu anche presieduta dal noto industriale della gomma Felice Massaro, già presidente dell'Inter. Insomma, per anni, gruppi di finanziatori privati si alternavano alla direzione di una società fantasma. Si vantavano diritti su una terra di proprietà comunale.

A questo punto sarebbe interessante sapere quanto da tempo la società ha guadagnato rastrellando crediti in

benefici dei terreni mai posseduti. Perché Romolo Grassi, da tutti indicato come un abile e spregiudicato uomo di affari, si interessò di questa società sino al punto di diventare il maggior azionista, da puntare su di essa tutte le sue speranze?

Coma poteva egli pensare di sbarazzare il terreno da tutti gli ostacoli giuridici, che non poteva ignorare, senza altissime garanzie?

Intanto il gioielliere si è fatto vivo dalla Germania occidentale, dove era riparatissimo prima del crack, con una lettera indirizzata al suo legale, avv. Mario Grieco. Nella lettera, il Grassi si dichiara disposto a costituirsi.

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

aveva ciò si rendeva necessario per chiarire la situazione. In quanto all'ammontare del suo patrimonio, il Grassi nella sua lettera — lunga quattro cartelle manoscritte — asserisce che esso è inferiore a quello riportato dalla stampa (ossia circa tre miliardi) e che comunque nella settimana ventura farà pervenire all'avvocato un elenco completo di tutti i beni posseduti.

Il prezioso reperto è stato oggetto di una conferenza che il professor Cullman, docente di cristologia alla Sorbona, ha tenuto al Seminario teologico di New York. Scritto in lingua copta e risalente al IV o al IV secolo è stato rinvenuto in un'anfora.

Il Cullman dichiara di avere una riproduzione fotografica dei papiri dei quali parte si trovano presso l'Istituto «Ing. di Zurigo e parte nel museo copto del Cairo. Il fatto che si sia considerato il documento come un quinto Vangelo, non manca di suscitare in campo teologico discussioni che potrebbero divenire ponderose, in quanto le sacre scritture sono state indicate e definite con precisi canoni dalle principali Chiese cristiane fra cui quella cattolica.

Aveva delle filiali in tutto il Piemonte la centrale torinese delle ragazze-squillo

Come era stata organizzata la «casina rosa» - Le ragazze venivano scelte in base alle fotografie - Ramificazioni anche all'estero? - Continuano le indagini

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 19. — La signora Angela Cappelletti, proprietaria dello stabile in cui risiede — via Pinelli, 24 — è stata interrogata per essere stata trovata in possesso di oltre trecento indirizzi di «ragazze squillo». È stata oggi interrogata in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dr. Severino Rosso. La donna, già pregiudicata spietata per il reato di sfruttamento di prostitute, ha confermato al magistrato inquirente quanto già era stata costretta ad ammettere al dr. Ferrito, il commissario di S. Donato che ha diretto l'intera operazione. La Cappelletti, infatti, messa a confronto la sera stessa del suo arresto con un cliente abituale (un industriale milanese di 52 anni) e con la bionda studentessa, sorpresa nella sua abitazione di via Pinelli 24 ad accordarsi per un intimo convegno, aveva praticamente confessato di essere stata direttrice della centrale torinese delle «ragazze squillo».

Sposata e madre di un ragazzo di 7 anni, la donna — bionda, distinta, sempre elegantissima — aveva, anni addietro, dovuto scontare in carcere un errore dovuto ad inesperienza nel mestiere di mezzana. La sua prima casa di appuntamenti, data il via nel continuo di giovani signore e di distinte signorine, era stata ben presto individuata dalla polizia.

Uscendo di prigione, e decisa a continuare la vantaggiosissima professione, la Cappelletti pensò che fosse scoccata l'ora di adeguarsi ai tempi. In America e in parecchie città d'Europa, centinaia di ragazze venivano spostate come pedine di un affascinante gioco con un semplice colpo di telefono, dalla casa dove vivevano stimate e coccolate dai potenti o dal marito alla morbida e sensuale penombra di una casa di appuntamenti.

Uscendo di prigione, e decisa a continuare la vantaggiosissima professione, la Cappelletti pensò che fosse scoccata l'ora di adeguarsi ai tempi. In America e in parecchie città d'Europa, centinaia di ragazze venivano spostate come pedine di un affascinante gioco con un semplice colpo di telefono, dalla casa dove vivevano stimate e coccolate dai potenti o dal marito alla morbida e sensuale penombra di una casa di appuntamenti.

polizia sta scoprendo sue ramificazioni in tutto il Piemonte, mentre una alla volta vengono individuate e interrogate le protagoniste di questa vicenda.

Proprietaria dello stabile in cui risiede — via Pinelli, 24 — è stata interrogata per essere stata trovata in possesso di oltre trecento indirizzi di «ragazze squillo». È stata oggi interrogata in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dr. Severino Rosso. La donna, già pregiudicata spietata per il reato di sfruttamento di prostitute, ha confermato al magistrato inquirente quanto già era stata costretta ad ammettere al dr. Ferrito, il commissario di S. Donato che ha diretto l'intera operazione. La Cappelletti, infatti, messa a confronto la sera stessa del suo arresto con un cliente abituale (un industriale milanese di 52 anni) e con la bionda studentessa, sorpresa nella sua abitazione di via Pinelli 24 ad accordarsi per un intimo convegno, aveva praticamente confessato di essere stata direttrice della centrale torinese delle «ragazze squillo».

quino di numeri telefonici, anzi due taccuini — quello dei «lui» e quello dei «lei» — erano tutti.

E la «casina rosa» presenta funzionare. Da quando? Non è stato ancora possibile saperlo. È stato accertato che i due taccuini si riempiono ben presto di numeri telefonici, di indirizzi, e l'album di fotografie. Donne, in atteggiamento protervo, il volto appena mascherato da una stretta fascia scura all'altezza degli occhi, discorrono da sole quanto valsero in prestazioni private.

Il vantaggio della «casina rosa», organizzata così «ospiti» in attesa, un album di fotografie, un

delle più evolute «stazioni» di ragazze squillo, era ora quello di non destare eccessivi sospetti. A frequentarla erano in prevalenza uomini, che, se si diceva, salivano di corsa le scale, gustando si e no un quarto d'ora — il tempo di stogliere l'album, di effettuare una telefonata — e quindi ridiscendendo in strada, arrivati all'appuntamento d'albergo o alla compagnia attualcamere.

La telefonata anonima, giunta alla polizia il pomeriggio di lunedì, doveva far cadere il commercio delle «ragazze squillo». È un certo che in un intervallo dello stabile di via Pinelli 24 a mettersi in contatto con il commissario, pregando gli agenti di non insistere perché rivelasse il suo nome. La sorpresa, compiuta la sera di martedì, sta dando in questi giorni i suoi frutti.

La polizia è in possesso del telefono e dei nomi delle «ragazze squillo», il cinquanta per cento delle quali sarebbe più esatto chiamare «donna squillo». Infatti, almeno la metà delle giovani cartellate, presso la Cappelletti risultano sposate. Nelle mani della polizia sono anche un centinaio di nomi di «clienti», commercianti, professionisti, proprietari di case, gente del nome prestante dai salotti «comuni», «car» e «grandi». Tra questi ultimi: la polizia ha individuato alcuni «tipi» che compongono frequenti viaggi all'estero. Non è improbabile che l'attuale fase delle indagini si orienti verso questi «tipi» all'estero di questi signori siano da collocarsi con il compito di mantenere stretti contatti con altre organizzazioni di «ragazze squillo» per eventuali scambi di «merci» tra le due parti. Si apprende intanto che un'altra «signora» oltre la Cappelletti, risultata implicata nello scandalo.

Incidente ferroviario presso Spotorno

MILANO, 19. — Con ritardi variati dagli 80 ai 120 minuti sono giunti ieri sera tutti i treni provenienti da Ventimiglia. Il ritardo è stato provocato da un incidente avvenuto nei pressi di Spotorno dove un carro merci, sviato dai binari, ha paralizzato la sede ferroviaria, abbattendo anche un palo di sostegno della rete elettrica.

Londra — Dawn Adams, con indosso un prezioso «sari» indiano, e l'attrice francese Nadine Talier, in un ritratto al Savoy Hotel in occasione della consegna dei premi dell'Accademia britannica del cinema. (Telefoto)

Un motociclista, scontratosi con un'auto, si è trovato seduto sul sedile posteriore

BRESSANONE, 19. — Con un singolare sistema il 33enne Giovanni Zingerle, da Varona, si è installato sul sedile posteriore della vettura guidata dall'ingegner Martin Nadermann, di 20 anni, da Aasling (Baviera), che stava procedendo verso il valico del Brennero.

Viaggiando ad eccessiva velocità sulla propria motocicletta, il giovane alto-atletico si è scontrato in una curva con la macchina del turista e con un volo spettacolare ha superato il cofano, infranto il parabrezza e, lasciando la testa del pilota, è finito seduto in fondo alla vettura.

Nel pauroso incidente lo Zingerle ha riportato ferite

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

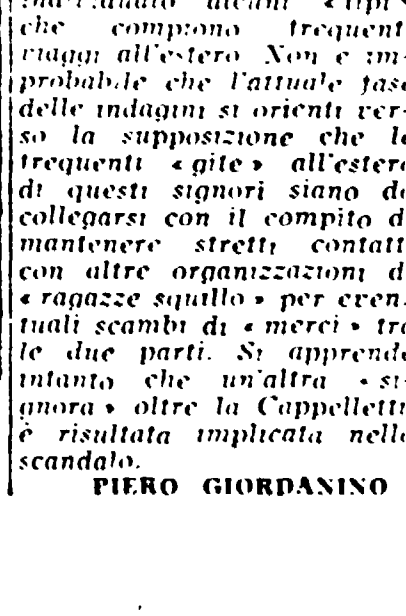
La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

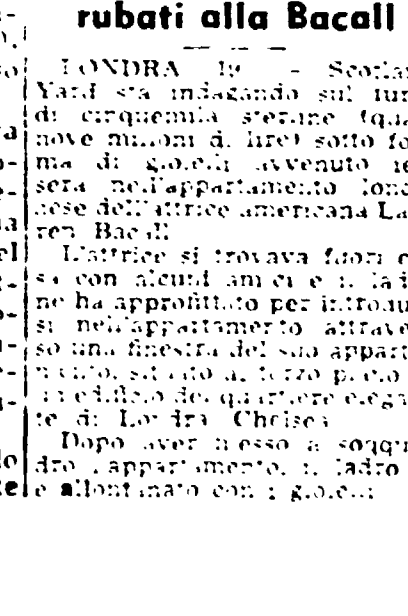
La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni



Londra — Dawn Adams, con indosso un prezioso «sari» indiano, e l'attrice francese Nadine Talier, in un ritratto al Savoy Hotel in occasione della consegna dei premi dell'Accademia britannica del cinema. (Telefoto)



Mike Bongiorno



YOMO BLU lo yogurt di latte magro

«Lascia o raddoppia», sarà sospesa a giugno

La trasmissione non verrebbe più ripresa - Fino ad oggi 80 concorrenti hanno vinto i 5 milioni

SALVATORE CONOSCENTE